**Domenica 8 dicembre 2019**

**Immacolata Concezione**

*Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38*

*Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.*

Noi oggi siamo invitati a **contemplare la bellezza**.

\* Innanzitutto ***la bellezza di Dio* che crea capolavori**.

- Il primo capolavoro è **Adamo**, pensato come creatura simile a Lui, **capace amore e di relazione**, tutto puro, tutto santo. Ma **Adamo tradisce** la fiducia di Dio e rovina se stesso e la sua discendenza con quell’atto di sfiducia che è il peccato originale.

- La bellezza di Dio esce ancora, perché non è ferma al risentimento, alla rabbia, al dire: «Non ne vale la pena perché tanto questo uomo non è in grado di capire». **Crea una creatura altrettanto stupenda, Maria**, Immacolata, **ricolma di tutte le sue grazie**, **di tutto il suo amore, di tutta la sua presenza**. È davvero «piena di grazia» questa fanciulla di Nazareth.

\* Vediamo anche ***la bellezza di Maria.*** A differenza di Adamo è **capace di mettersi completamente nelle mani di Dio**.

+ Il suo essere “tutta santa” non **la riempie** di orgoglio ma di **umiltà**, le fa comprendere ancora di più **l’amore gratuito e smisurato che Dio ha avuto per lei**.

+ Ecco da dove nasce il suo timore. Ecco perché dice: «Come è possibile?».

Perché **Maria ha occhi così puri** che sono capaci di vedersi ma **soprattutto di guardare la grandezza e l’immensità di Dio**: «Come è possibile che proprio a me Dio faccia un dono così grande?».

+ **Maria si fida**, si abbandona e, quel capolavoro uscito dalle mani di Dio, può svilupparsi in un modo ancora più grande. **Lei così umile diventa la più grande tra le creature**, simile a quel Figlio che concepirà e darà alla luce.

\* Oggi è una festa di gioia, è ***una festa di meraviglia e di stupore*** ed è un **invito a non piegare la testa**, a non chiudersi nel proprio male o nei propri dolori, ma **tenere** continuamente **aperto il cuore** e la mente **per contemplare l’Autore della nostra vita**, l’Autore della nostra santità, Colui che ci ha chiamati a essere, come diceva la seconda lettura, «santi e immacolati al suo cospetto».

\* È **giorno di festa per Maria**, nostra Madre, ma deve essere giorno di festa **per ciascuno di noi, perché in lei siamo anche noi**, nel suo onore c’è il nostro onore, nella riuscita della sua vita c’è il nostro futuro di gloria.